

Per eventuali contatti scrivete a: utopiasg@libero.it

Perché votare il Pd il 13 e il 14 Aprile

A causa di una legge elettorale sbagliata e di un'Italia che nel 2001 si è divisa quasi perfettamente in due il governo Prodi non ha avuto più la maggioranza in Senato ed ha finito in fretta la sua avventura. Dopo due anni dalle ultime elezioni gli italiani devono tornare alle urne. Il 13 e il 14 Aprile si vota per le elezioni politiche. Forse si poteva fare una legge elettorale più giusta prima delle elezioni, ma a causa dei capricci di un certo Berlusconi anche questa volta gli italiani voteranno con il "porcellum" (è così che Calderoni ha chiamato la sua legge poco dopo averla scritta). Con questa legge gli italiani non potranno eleggere direttamente i loro rappresentanti, ma dovranno attenersi alle candidature del partito che decideranno di votare. Una nota positiva: guardando le liste l'assetto politico italiano ha avuto un cambiamento radicale dalle ultime elezioni. Non più due maxi coalizioni con dentro un brodo misto di persone, idee, e opinioni, ma diversi partiti con una loro identità e con un programma (chi più chi meno) basato su pochi concetti fondamentali. Tutto questo è già un primo merito del Partito Democratico che ha avuto il coraggio di fare una scelta importante, candidarsi da solo. Il Partito Democratico infatti, tenendo fede alle idee che hanno portato alla sua creazione ha presentato un proprio programma, fatto di pochi ma importantissimi punti, aprendo le porte a quanti volessero dividerlo. Una risposta ben presto è arrivata dall'Italia dei Valori di Di Pietro che ha deciso di sciogliere il proprio partito appena dopo le elezioni per entrare totalmente a far parte del Partito Democratico. Un'altra grande innovazione il Pd l'ha creata con le candidature. Nelle liste appaiono tanti giovani e tante donne che hanno già dimostrato il loro valore nella società e a cui il neo-partito offre una grande occasione: entrare nel mondo politico. Perché

la politica non deve essere lontana dal popolo, la politica la deve fare il popolo stesso! Con questo obiettivo la lista del Pd è stata capace di raccogliere i rappresentanti di diverse classi sociali, per poter governare un giorno il Paese con quell'equilibrio di cui l'Italia ha estremamente bisogno. La candidatura più importante del Partito Democratico è stato il popolo italiano a sceglierla quando il 14 Ottobre 2007 tre milioni e mezzo di italiani si sono recati alle urne per eleggere Walter Veltroni segretario del Pd. E nonostante Veltroni sia in politica da diverso tempo (è stato eletto per ben due volte sindaco di Roma ed è riuscito nei suoi mandati a rimettere in

sesto la capitale) la sua figura è fortemente innovativa nel mondo politico italiano. Veltroni è innovativo per quello che dice e per quello che fa. Sta conducendo una campagna elettorale esemplare, qualcosa che mancava da tanto tempo in Italia (e che personalmente per la mia giovane età non avevo mai visto). Sta presentando il suo

programma in tutta Italia senza muovere nessuna critica agli avversari politici, che lo attaccano per le cose più banali non avendo argomenti consistenti, e allo stesso tempo si "bastonano" tra di loro. Il Partito Democratico è nato come partito riformista e riformatore che vuole un'Italia giusta, un'Italia sana, un'Italia giovane, un'Italia che guardi al bene di tutti i suoi cittadini. Già dall'inizio in tanti hanno creduto nel PD, tanti altri invece erano scettici, anche quando questo ha deciso di candidarsi da solo. Fin'ora i fatti stanno dando ragione ai primi. La strada che il PD sta percorrendo è una strada nuova, una strada che per certi versi è anche in salita, ma che sicuramente conduce ad un futuro migliore. Con il nostro voto possiamo continuare su questa strada. Un'Italia nuova SI PUO' FARE!!!

Gianluca Murano

Pantagruel

Il 24 Gennaio il Senato, inteso come luogo e struttura, ha perso la sua dignità. Il nostro Parlamento, ormai, ha la stessa rispettabilità di quello boliviano, dove una volta i parlamentari si presero a colpi di sedia in fronte. Clemente Mastella ha recitato nel peggiore dei modi l'ultimo atto della sua sceneggiata ed ha scrollato le spalle nel migliore dei modi. L'incompreso Mastella, ne sono convinto, è il Pantagruel della politica italiana. Come Pantagruel, ha un formidabile appetito: l'ingordigia di chi vuol creare la cosa sbagliata nel momento sbagliato. E siccome l'appetito vien mangiando, al senatore Tommaso Barbatò è venuta l'acquolina in bocca ed ha sputato in faccia al povero Nuccio Cusumano, "colpevole" di aver votato la fiducia. Sono due parlamentari di partito opposto? Macchè! Sono due parlamentari dell'Udeur, solo che Barbatò è stato morso evidentemente dalla peggior tarantola. Il Senato è ormai diventato la curva del "San Vito" e spunta fuori anche la bottiglia di champagne, mentre il povero Cesare Marini ricorda ai politici d'oltre veduta di non essere in un'osteria. Fuori dal Senato è successa l'apoteosi: sfilate con finti tricolori, fascisti che facevano la ola a comunisti corrotti e ministri che avevano previsto tutto da Bruno Vespa qualche ora dopo. All'estero, ne sono certo, si saranno divertiti. Vedendo le immagini della nostra politica qualcuno avrà pensato di guardare un nuovo reality show fatto nei minimi particolari. Mi domando: bastavano 19 mesi per rimettere in piedi l'Italia? No, certo che no. Forse non basteranno neanche venti anni, grazie ad un'inflazione che dal 2000 ha stabilito dei picchi spaventosi, grazie agli sperperi di tutti i giorni, e grazie a leggi che

continua a pag. 2

consentono di fare avere ad un politico di prima fascia una pensione annuale di 500mila euro. I dati sull'economia, sul fabbisogno dello stato, sulle esportazioni, sulla diminuzione della disoccupazione dimostrano ciò che ha fatto di positivo il Governo Prodi per risanare la situazione e questi dati dovrebbero essere annotati e conservati con cura per confrontarli in un futuro non lontano. Come di consueto, è spuntato come un fungo in mezzo alla folla quel gran pezzo dell'Ubaldo tutto nudo (di pensiero) e tutto caldo (di silicone) di Berlusconi. Il puffo ha fatto la sua esibizione, dichiarando d'essere pronto a ricostruire l'Italia in sella al suo cavallo bianco, che più bianco non si può. L'ex premier aveva ed ha una sportività pari a quella di Hitler con gli ebrei e non ha mai considerato le fasce meno abbienti. A Cerzeto è crollato un intero quartiere: voi avete visto il Governo Berlusconi fare qualcosa? Ma no, chisseneffrega, mica è crollato un palazzo di Monza con "Studio Aperto" che poteva fare 24 ore di diretta. I suoi ministri erano dieci volte più imbecilli di lui. Il leghista Calderoli aveva dato il meglio di sé definendo dei "Baluba" gli extracomunitari e dei "Terun scansafatiche" noi gente del sud. Approfittando delle assenze forzate dell'antifurto Bossi, era andato su Sky a mostrare la sua maglietta con il maialino arrosto contro l'Islam e se ne faceva pure vanto. Tremonti, invece, aveva giocato i soldi degli italiani al videopoker e non sapeva fare neanche un bilancio del nostro paese alla CEE. Si potrebbe parlare per anni anche di Maroni, della Prestigiaco ma il "migliore dei peggiori" è di certo il portavoce Bonaiuti: ricicla le fesserie del suo padrone e le rivaluta come dei grandi classici. L'Italia dovrebbe andare in mano a persone che ci hanno derubato e che ci odiano? Dovremmo affidare l'Italia in mano a gente della Lega Nord che sta facendo di tutto per farci ammazzare da qualche terrorista islamico? Signori riflettete e riflettete a lungo. Buona Pasqua e buon voto a tutti.

Massimo Maneggio

Il 12 punti del PD

1 - Stato Attenzione alla spesa pubblica in modo da ottenere risorse per mezzo punto di Pil l'anno. Valorizzare la quota non demaniale del patrimonio pubblico

2 - Fisco Detrazione e riduzione aliquote Irpef, credito d'imposta per le donne, dote fiscale di 2500 per i figli, detraibilità di una quota fissa d'affitto

3 - Sicurezza Approvare subito il «Pacchetto sicurezza», garantire la certezza della pena e più agenti per le strade

4 - Giustizia Più efficienza accorpendo i tribunali e introducendo la figura del manager.

Tempi rapidi per i processi. No all'accanimento terapeutico, sì ai diritti a chi è stabilmente convivente

5 - Ambiente Sviluppo delle energie rinnovabili. Incrementare la raccolta differenziata. Diffondere la banda larga, garantire ai pendolari treni decenti, sostenere infrastrutture come rigassificatori, termovalorizzatori, Tav

6 - Welfare Più sicurezza sul lavoro, più asili nido. Assistenti di maternità per la mamme in gravi difficoltà, sperimentazione di un compenso minimo legale, fondi per credi-

to per i giovani, voto agli immigrati alle amministrative, incentivazione del social housing

7 - Cultura Meno sedi universitarie (ma più specializzate), più autonomia per valutare i risultati e assegnare i fondi (almeno il 30%) tramite valutazione dell'Agenzia Nazionale

8 - Imprese Incentivi alle piccole e medie imprese, rendere strutturale il credito d'imposta su ricerca e sviluppo

9 - Concorrenza Ogni anno una legge sulla concorrenza: subito liberalizzazioni su telefonia, trasporti e distribuzione dei carburanti. Per le banche, «trasparenza e semplificazione dei contratti»

10 - Sud Dimezzare il gap in 5 anni tra Nord e Sud grazie a nuove infrastrutture, utilizzando almeno il 50% delle risorse comunitarie

11 - Democrazia Ridurre i costi della politica, creando una sola Camera legislativa, con 470 deputati e un Senato delle Autonomie, con 100 membri

12 - Tv Assegnare fino al 2012 le frequenze secondo le direttive europee e il rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale. Nuove regole per la Rai.



Gli ex diessini nell'associazione "A sinistra"

I membri dell'ex sezione dei DS di Bisignano, pur facendo parte oggi del neo costituito PD, hanno aderito all'associazione denominata "A Sinistra". La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea con il voto favorevole dell'unanimità dei presenti. L'associazione a livello nazionale è presieduta da Livia Turco e nasce per promuovere la ricerca sui tempi importanti della politica affinché si possa dare un apporto costruttivo

al futuro del nascente Partito Democratico. La scelta a livello locale di aderire a tale associazione è scaturita dal fatto di voler mantenere una propria identità e assicurarsi una visibilità anche nel PD. Lo scopo degli ex diessini bisignanesi, infatti, è quello di proiettarsi nel nuovo soggetto politico e contribuire alla sua gestione, ovviamente in collaborazione con tutti quelli che vogliono prendere parte al PD. Nel corso dell'assemblea

sono stati nominati anche i membri del comitato di rappresentanza dell'associazione "A Sinistra", composto da: Giannicola Baffa, Elio Rago, Angelo Rosa, Espedito Balestrieri, Massimo Maneggio, Stanislao Donadio, Umile Ritacco, Luca Sireno, Gianluca Murano, Francesco Iorio e Valeria De Bonis. Responsabile del movimento è stato nominato Rosario Perri.

Alessandro Sireno

Cronaca della caduta del governo

Dopo il voto positivo arrivato il giorno prima dalla Camera dei Deputati, che ha avuto un esito favorevole con uno scarto di circa 40 voti, Giovedì 24 Gennaio, al Senato, dopo una seduta ad alta tensione, il governo Prodi non ottiene la fiducia. 161 senatori votano no, fra i quali gli ex alleati come Mastella, Turigliatto, Dini e Fisichella (assenti Andreotti e Pininfarina), e 156 votano sì. Giorno 25, dopo che Romano Prodi ha rassegnato le dimissioni al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, questi ha definito il calendario delle consultazioni istituzionali e politiche, che hanno preso il via il giorno stesso alle ore 17, con le audizioni dei presidenti Fausto Bertinotti e Franco Marini, rispettivamente della Camera e del Senato. Lunedì 28 Gennaio le consultazioni ricominciano con la salita al Colle dei segretari di Lega Nord, UDC, PRC e AN, e terminano Martedì 29 con le udienze di Forza Italia e del PD. Mentre i partiti centristi come l'Udc chiedono un governo tecnico temporaneo per fare la riforma elettorale, le forze politiche di destra e dell'estrema sinistra chiedono di andare alle elezioni anticipate. Terminate le udienze politiche, il Presidente ha ricevuto come di consueto i suoi tre predecessori. Mercoledì 30, dopo aver ricevuto al Quirinale il presidente Marini, lo ha incaricato di trovare una soluzione alla crisi aperta con le dimissioni di Romano Prodi e di verificare le condizioni per formare un governo finalizzato alla riforma della legge elettorale. Marini, presidente del Senato, 75 anni, parlamentare dal 1992, ex democristiano ed ex leader sindacale della Cisl, ha cercato di convincere le forze politiche a dar vita ad un nuovo governo con l'obiettivo di varare la riforma della legge elettorale per poi andare alle urne. Mentre il centrosinistra si dichiara favorevole al tentativo del Presidente del Senato, drastica e compatta è la posizione dell'intero centrodestra nel ritenere che non esistano margini di trattativa e nel chiedere l'immediato scioglimento delle Camere per andare subito ad elezioni anticipate. Giorno 4 Febbraio Franco Marini sale al Quirinale per rimettere il mandato esplorativo. Due giorni dopo,

il 6 febbraio, Napolitano firma il decreto che scioglie le camere e sancisce la fine della XV legislatura, una delle più brevi della storia della repubblica, e annuncia la data del voto, 13 e 14 Aprile. I tre partiti decisivi che hanno portato alla bocciatura di Romano Prodi sono l'Udeur (no di Mastella e Barbato, sì di Cusumano); i Liberaldemocratici (no di Dini, astensione di Scalera e sì di D'Amico); infine la Sinistra Critica, con il no di Turigliatto. Infatti, una delle curiosità di questa caduta è il fatto che il governo non è caduto a causa della sinistra estrema, com'è accaduto per il Governo D'Alema, ma per colpa del centro. Infatti la crisi si era già aperta il 16 Gennaio, quando l'allora guardasigilli Mastella annunciava le sue dimissioni. Tornando al giorno della caduta, ritengo che ciò che è avvenuto in senato ha solo del vergognoso, del carnevalesco (eravamo pure in periodo). Ma quello era il senato o cosa? E questi nonni dovrebbero governare il nostro paese? Il problema è che la classe politica italiana è la più vecchia e anche la più pagata d'Europa. Questi ultra-sessantenni e ultra-settantenni (e anche ultra-ottantenni) dovrebbero soltanto andare a casa per lasciar posto a gente più giovane, altrimenti non si potrà mai andare avanti. La situazione che ora si presenta dopo la caduta del governo è sconcertante. In ogni caso la soluzione dei problemi italiani non è rinviabile. La crisi dei mercati, i venti di recessione, la difficile situazione economica di milioni di famiglie italiane, il problema della spazzatura, impongono scelte importanti: l'Italia rischia di cadere e di farsi molto male. Questo era un periodo in cui la fragile Italia non aveva assolutamente bisogno né di crisi politica, né di nuove elezioni, dato che queste indeboliscono il paese. Tocca ora al nuovo presidente riuscire a sistemare l'economia italiana e a risolvere tutti i problemi prima elencati e risolvere l'Italia, e sono sicuro che l'unica lista seria, e l'unica lista con un candidato serio e all'altezza sia il Partito Democratico.

Umile Fabbricatore

Eppure il vento soffia ancora...

Negli ultimi decenni si è sempre più consolidato l'allontanamento dei giovani dalla politica. Sembrano ormai lontane anni luce le manifestazioni politiche e sociali del '68', quando i giovani scendevano in piazza a lottare per le proprie idee. La scia ideologica di quegli anni è andata progressivamente scemando e la convinzione che la politica fosse lo strumento per cambiare in meglio la nostra società ha ormai quasi del tutto abbandonato l'ideologia collettiva dei giovani. La maggior parte dei giovani d'oggi sembra ormai rassegnata a sottostare alle scelte che gli "altri" fanno per loro, sembrano foglie secche a terra incapaci di reagire, in attesa che soffi il vento capace di sollevarle e di cambiare un po' le cose. Il rammarico più grande è quello che nessuno vuole davvero reagire, nessuno vuole davvero che le cose cambino! Si è tutti bravi a criticare questo o quell'altro Governo, si è tutti bravi a condannare un'Amministrazione Comunale, ma cosa si sta facendo per cambiare le cose!? Non si può negare che qui le cose vanno male, anzi malissimo, soprattutto per noi giovani, ma se non ci svegliamo dal letargo e iniziamo a darci da fare, le

cose andranno sempre peggio. Dobbiamo insieme costruire il nostro futuro, non possiamo e non dobbiamo restare fermi con le mani in mano ad aspettare che qualcuno lo faccia al posto nostro. Qui a Bisignano purtroppo ci sono pochissime associazioni politiche giovanili, questo avviene perché i giovani non sono e non vogliono essere coinvolti nella vita politica della nostra cittadina, un po' per svogliatezza e disinteresse e un po' per un qualche strano timore. Noi ragazzi del Circolo "Peppino Impastato" abbiamo voluto insieme scendere in campo per costruirci noi il nostro futuro, perché abbiamo capito l'importanza di formare un gruppo politico per poter realmente cambiare le cose, non solo a parole ma anche con i fatti. Abbiamo in pochi anni costituito un gruppo attivo e affiatato, che crede nelle proprie capacità e nei propri mezzi, un gruppo che è presente sul territorio e che sta dimostrando il suo valore anche a livello politico provinciale. Certo alcune volte abbiamo fatto scelte sbagliate e altre ancora con molta probabilità le faremo, ma a parte che sbagliando si impara, e che essendo giovani paghiamo ancora un po' di in-

sperienza, tengo a precisare che tutte le nostre scelte sono state dettate solo ed esclusivamente dalla nostra buona fede politica. Noi non siamo e non saremo mai lo strumento politico di nessuno, non come certe persone pensano e dicono, siamo stati abituati a pensare con la nostra testa e così continueremo a fare, mettendo le nostre idee e le nostre intuizioni a disposizione del nostro gruppo. Voglio infine invitare tutti i giovani bisignanesi ad avvicinarsi alla politica, nella sua forma più razionale e pura, quella di iscriversi ad un partito che sia esso di Destra o di Sinistra, perché sarei ugualmente felice di alzarmi una mattina e leggere su qualche quotidiano locale che è nato a Bisignano qualche altro circolo politico giovanile, anche se fosse di un'ideologia diversa dalla mia, perché è giusto e naturale che ci siano diverse ideologie politiche, ma l'importante è che almeno ci siano. Solo in questo modo si potrà fare in modo che le cose cambino davvero, perché occorre capire che quel vento che cambia le cose siamo noi giovani!

Espedito Balestrieri

Rosario Turco: *"Il Palio è di Bisignano"*

-Sig. Turco qual è la sua collocazione politica? Pur avendo avuto una trascorsa collocazione politica, attualmente e da moltissimi anni non sono iscritto a nessun partito politico o circolo politico, perchè i miei ideali non riesco a riconoscerli nell'odierna scenografia politica. Affermo però di non condividere assolutamente e di essere sicuramente contro ogni sistema, scopo, forme, morale, stampa e televisione tamburo e da pattumiera che un certo Berlusconi e Co. vogliono imporci a tutti i costi.

-Suo figlio Lucantonio fu inserito nella lista di Fucile del 2006 e del 2007, quale fu il suo consiglio? La scelta è maturata dal voler contribuire per il bene della sua città e di volerlo fare lavorando insieme alla persona che lui ha ritenuto più adeguata e più capace alla risoluzione dei veri problemi cittadini, quale appunto Francesco Fucile. Aver firmato un patto per la città nell'anno 2006, lo ha portato naturalmente a ripetere la sua esperienza anche nell'anno 2007. Questo per Lucantonio, a differenza di altri, fu motivo d'orgoglio e dimostrazione d'alta coerenza ideologica e morale. Coerenza che altri purtroppo, anche se più vissuti di Lucantonio, pur avendo firmato quell'accordo, non hanno dimostrato. Come padre sono fiero di mio figlio e del suo comportamento e auguro a lui e a tutti gli altri validi giovani liberi e coerenti di quel patto per la loro città, di poter affermare sempre di essere stati protagonisti di una lotta, se pur persa, per un futuro migliore.

-Lei è considerato il "papà" del Palio. Come nacque quell'idea? La ringrazio per l'appellativo, ma preferisco che "Il Palio" sia attribuito all'intera Bisignano e non solo alla mia persona. Ci tengo ad affermare che la realizzazione di quest'idea, nata nell'anno 1991, è stata possibile grazie soprattutto alla gran disponibilità di tutti i bisignanesi nonché alla passione e agli sforzi di tantissimi amici comuni che seguendomi mi hanno aiutato in modo forte in quest'avventura. Per me l'idea era già nata da secoli di storia e di cultura. E' bastato solo rispolverare il nostro passato storico con simpatia e coinvolgimento. Non a caso l'Oscar assegnatomi nell'anno 2006 da "Città del Crati" l'ho voluto dedicare alla mia intera Città. L'ho fatto appunto perché essa mi ha consentito di potermi esprimere positivamente tramite la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni.

-Qual è stata la sua più grossa soddisfazione? Se la domanda si riferisce relativamente al Palio e alla Serenata, allora la mia più gran soddisfazione è quella di vedere sui giornali e riviste, su televisioni e altro i nomi dei nostri magnifici antichi otto Rioni storici di Bisignano e di aver attuato tante altre cose come il primo gruppo di Sbandieratori in terra di Calabria e di aver dato occasione ad altri centri calabresi di imitarci e di "copiarci" in tutto e per tutto.

-Perché all'improvviso il "Palio" e "Le Serenate" si sono fermate? Preciso che il "Centro Studi e Spettacoli sulle Tradizioni Popolari" denominato appunto "IL PALIO", organizzatore delle note manifestazioni da Lei indicate nella domanda, è un'Associazione culturale senza scopi di lucro che opera sulla base di contributi provenienti da Enti pubblici e privati nonché di soci e sostenitori. Il problema nasce allorquando i finanziamenti mancano per vari motivi. E' come se ad una fontana si tagliasse il tubo dell'acqua. A tal proposito e per continuare su questo tema Le ricordo che a Bisignano oltre ad avere carenza idrica mi sa tanto che mancano anche tante altre cose...

-Dopo qualche anno sono ripartite, ma quest'anno "Le Serenate" non si sono svolte, ci vuole chiarire questo fatto? Sono ripartite soprattutto grazie alla caparbieta e

alla passione di grandi persone, alla collaborazione e alla disponibilità della BCC "Mediocrati" che ha sempre sostenuto le nostre iniziative in modo adeguato. E' doveroso ed onesto dichiarare che se si è potuto in parte realizzare qualcosa è stato possibile grazie alla consueta collaborazione di quest'Istituto Bancario attento ad ogni nostra attività e non solo. Mentre per quanto riguarda "Le Serenate" di quest'anno, Le posso solo dire che il motivo è sempre il solito: mancanza di fondi. A livello locale, Le dico subito che la nostra Associazione, a norma di regolamento comunale, presenta annualmente domanda di contributi nel mese di settembre per l'anno successivo. Infatti, nell'anno 2007 regolarmente presentato domanda per le attività dell'anno 2008 con preghiera di voler dare cenno di risposta nel più breve tempo possibile. Da molti anni queste risposte o non arrivano proprio, oppure arrivavano alla fine quanto non è possibile fare più nulla. Per quest'anno, dopo le feste natalizie ho avuto un piccolo approccio con l'Assessore al ramo il quale mi assicurò in parte. Mentre i giorni passavano l'Assessore mi chiese di esprimermi sull'entità del contributo da erogare. Stabilito quanto richiestomi, mi comunicò che avrebbe dovuto portare tale richiesta in Giunta Municipale per l'approvazione. Intanto passavano i giorni e la stampa incominciava a parlare di questa Serenata. Si fa, non si fa, non si sa. A questo punto comincia il solito ballo. Tramite persone, amici, e conoscenti, si conoscono le prime risposte che purtroppo non consentivano di realizzare quanto programmato. Alla fine in un incontro occasionale avvenuto in Comune tra il Sig. Sindaco, il Sig. Vice Sindaco e il sottoscritto si è chiarita l'entità dell'eventuale contributo. Considerando i costi dell'intera organizzazione e che l'irrisorio contributo propostomi lo avremmo incassato nel mese di giugno prossimo, mi sono sentito in dovere di rifiutare la proposta e di comunicare che la manifestazione, così come programmata, non poteva svolgersi. Comunque la Serenata si è svolta ugualmente grazie alla gentile disponibilità della Scuola Media Statale "G.Pucciano", come nel 2007, per la felicità almeno degli studenti.

-A Bisignano possono nascere altre iniziative in grado di portare turisti? Bisignano ha già le sue valide iniziative in grado di portare sia turisti sia altre cose. L'importante è capire cosa si vuole raggiungere e cosa si vuole fare di Bisignano. Mi permetto a tal proposito di raccontarLe una vicenda accadutami nell'anno 1991 nella città di Siena. Mentre stavo fotografando una piazzetta della contrada dell'Oca, ad un tratto, mi sento chiamare col solito "ppsss". Mi giro dietro e vedo un'anziana Signora che con un sorriso mi consiglia, con modo garbato e gentile, l'angolo migliore per poter scattare la foto. Con questo voglio solo dirLe che dovremmo essere noi stessi a credere nei nostri mezzi e non aspettare che siano gli altri a valorizzarci. Dalle nostre parti, invece, vige un criterio e una mentalità diversa. Abbiamo una cosa positiva? C'è urgente bisogno di farne una copia per fregarci a vicenda. Oltretutto, considerando le nostre potenzialità politiche, come pensiamo di poter risolvere i nostri problemi turistici e culturali? Se "oggi ci sono io e qui comando io", non credo che faremo molta strada.

-Lei legge "Utopia"? Si leggo Utopia, e spesso lo rileggo appunto per capire meglio quello che i giovani come Lei ci vogliono proporre. La voglio ringraziare infine per aver scelto di intervistarmi e di avermi dato la possibilità di poter dire la mia su alcuni temi.

Salvatore D'Andrea

Caro direttore, ormai mi ero quasi rassegnata! Purtroppo, vivo in un paese, dove da un po' di tempo il volere di pochi, e, a volte di uno solo, è subito con troppa facile rassegnazione... Non si reagisce, e, tutte le cose più insensate passano per buone. A volte sembra di vivere in un brutto sogno! La responsabilità è di tutti, perchè, se tutto continua a rimanere in sordina, tutti siamo egualmente responsabili! Tacere, in alcune occasioni, è quasi com'essere collusi! Stamattina, ho sentito in televisione della nascita di una cooperativa equo solidale, alla quale hanno dato il nome del nostro giornalino "Utopia". E' stata come una sferzata in positivo, perchè se in una realtà non facile, come quella di Reggio Calabria, un gruppo di giovani, soprattutto donne, trovano il coraggio di fare qualcosa di così nuovo e positivo, è ora che chi ha qualcosa da dire la dica! L' 11 Febbraio u.s. sono stata testimone, mio malgrado, dello sfogo di un'anziana signora, che tremava nel raccontarmi ciò che era accaduto, poco prima, nella chiesetta del quartiere, dove vive da sempre. L'11 Febbraio, per la Chiesa Cattolica, da 150 anni è la ricorrenza della beata Vergine di Lourdes, e, come ogni anno nel quartiere Cittadella, dove è ubicata la piccola chiesa di Sant'Andrea, si festeggia, anzi, fino a tre o quattro anni fa, era proprio festa grande! Si celebrava il novenario, e, l'11 nel pomeriggio c'era pure la processione nei quartieri limitrofi, alla fine della quale, c'era una bella festa davanti alla chiesa. Gli abitanti del quartiere si mobili-

tavano tutti con dolci e rinfreschi e per finire anche i fuochi pirotecnici (com'erano belli i tempi i cui i fuochi pirotecnici si vedevano solo nelle festività religiose più solenni!). Ad un certo punto, come in una favola, arrivava l'orco cattivo, che con un colpo solo cancella tutto! Ordina la chiusura della piccola chiesa, che, sempre gli stessi abitanti del quartiere avevano restaurato con tanto amore e un bellissimo progetto, che ha valorizzato anche lo spazio antistante la chiesa, al quale hanno dato il contributo tutte le figure professionali di quella piccola comunità: dall'architetto ai muratori, restauratori e imbianchini. Un colpo di spugna, che improvvisamente, ha mandato nell'oblio tante piccole realtà, che nei vari quartieri, al di là di quello che pensa il personaggio in questione, costituivano momenti di aggregazione. Tutti sappiamo quale utilità può avere nella società odierna, un luogo di ritrovo o un motivo di aggregazione contro gli innumerevoli disagi sociali...Il discorso, a questo riguardo, potrebbe continuare all'infinito, ma sono costretta a ritornare sull'accaduto, che mi ha spinto a scrivere, caro direttore! Quell'episodio, infatti, mi ha fatto capire che non tutti sono rassegnati e solo l'educazione e il rispetto per "certe figure" non fa venire fuori tutta la rabbia e il risentimento, che si provano dinanzi a certe azioni! Il personaggio, che come si è già capito, ricopre (ahimé!) il ruolo di unico Parroco del nostro già sfortunato paese, non contento di avere abolito tante belle tradizioni di antichi culti,

ha pensato bene, in quella ricorrenza dell'11 febbraio, di portar via dalla piccola chiesa, tutti gli omaggi floreali che tutti i fedeli del paese avevano portato alla statuetta della Madonna di Lourdes. La giustificazione del suo atto è stata: "Porto i fiori in un'altra chiesa, perchè qui non c'è Gesù!". (Penso che volesse dire l'Ostia Consacrata!). Come fedele mi riesce difficile pensare, dopo aver frequentato il catechismo, che in una chiesa, anche se piccola, non sia presente Gesù! Immagina, caro direttore, la faccia e la meraviglia (in negativo) di quella anziana e anche di altre persone, che ho incontrato in quel pomeriggio: stupore e rabbia! "I fiori li avevamo portati alla nostra Madonnina e là dovevano rimanere!". "La Madonna è o non è la madre di quel Gesù, che secondo il Curato non è presente nella chiesa?". Menomale che, come ho ricordato prima, nel 2008 ricorre il 150° anniversario della Madonna di Lourdes, strano il suo modo di celebrarlo a dovere! A questo punto, forse qualcuno storcerà il naso e dirà che ci sono cose più importanti di cui parlare e scrivere. Ebbene, innanzi tutto, il mio era un impegno preso con le persone incontrate, quel pomeriggio, nel quartiere e che ho voluto onorare fino in fondo. Poi, è ovvio, che il discorso non finisce qui. Da questo momento, caro direttore, penso che sarai d'accordo e contento di ricevere altre lettere e di conseguenza inaugurare anche un'altra rubrica per il nostro giornalino...

Rosanna Rago

Fidel Castro lascia il potere dopo 50 anni

Fidel Castro lascia definitivamente il potere. Non sarà più presidente né comandante in capo di Cuba. Il "lider maximo" si fa da parte, in vista dell'elezioni del Consiglio di Stato e del suo presidente, carica ricoperta da Fidel dal 1976 e massima espressione istituzionale dell'isola, e spiana la strada al fratello Raul, al quale cedette i poteri nel luglio del 2006 per far fronte alla degenza di un intervento chirurgico intestinale. Con alle spalle solo una piccola isola caraibica, Fidel Castro è stato uno dei grandi protagonisti della storia mondiale della seconda parte del secolo scorso e degli inizi del nuovo millennio. Rivoluzionario per gli ammiratori e dittatore per i critici, si è misurato con grande acume politico nella Guerra Fredda, ha resistito al crollo dell'Urss, all'embargo e ai 634 attentati, in gran parte ideati dall'Intelligence americana. Nonostante i complotti d'attentato, la fallita invasione della Baia dei Porci da parte degli Stati Uniti, e le sanzioni economiche, Castro è sopravvissuto a nove presidenti USA. Forte d'inoscandabile carisma e affascinosa oratoria, ha giocato, per 50 anni, un ruolo di rilievo nelle vicende dell'America Latina. Nato a Brian nel 1926 Fidel Alejandro



Castro Ruz, studia prima nei collegi "La Salle" e "Dolores" di Santiago de Cuba e poi a L'Avana nell'esclusivo "Belen". Quando nel 1945 s'iscrive alla facoltà di Legge e comincia subito il suo impegno politico fino a candidarsi pochi anni dopo alle presidenziali. Obiettivo frustrato per il golpe del 10 marzo di Fulgencio Batista. La sua risposta è l'assalto alla caserma della Moncada. Il gruppo viene decimato e Castro viene condannato a 15 anni di prigione. Dopo 22 mesi di carcere va in esilio negli USA e poi in Messico dove conosce Ernesto "Che" Guevara. Con lui, il fratello Raul ed altri 79 volontari, nel 1956 sbarca, a bordo del "Granma", nell'isola. L'1 gennaio 1959, Castro ed i suoi "barbudos" entrano trionfalmente a L'Avana. Il 16 febbraio Fidel assume l'incarico di comandante del Governo Rivoluzionario e delle Forze Armate e due anni dopo dichiara "socialista" la sua rivoluzione e comincia ad essere chiamato "lider maximo". Da allora comincia un lungo cammino costellato d'avvenimenti che spesso hanno una ripercussione a livello mondiale come nel 1962 per la crisi della Baia dei Porci. Solo di fronte alla malattia ha lasciato le redini del potere.

Salvatore D'Andrea

La morte d'Aldo Moro provocò una gran discesa del PCI e anche la sua uscita dalla maggioranza. Ma dopo tutti i bocconi amari ingoiati per colpa d'Andreotti arriva l'elezione di Sandro Pertini l'8 luglio 1978. L'entusiasmo di Berlinguer e dell'intero partito durò poco perché il PCI fu definitivamente tolto da tutte le possibili alleanze per la maggioranza. Riprese ad appoggiare le forze che volevano rinnovamento e quindi riprese le espressioni che lo avevano da sempre caratterizzato. Il PCI si impegnò nelle lotte per la pace e in quelle operaie, tanto che superò persino la Cgil nelle lotte degli operai Fiat nel 1980. L'11 giugno del 1984 morì Enrico Berlinguer e i suoi funerali furono la manifestazione più partecipata dell'inizio della Repubblica Italiana. La segreteria passò a Natta, ma nonostante la conquista della maggioranza relativa nelle elezioni europee del '84 il PCI si avviò ad un graduale declino. Nel congresso dell'86 Giorgio Napolitano cercò di trovare, come risposta alla crisi degli ultimi anni, una nuova sistemazione internazionale. Propose un totale distacco dal movimento comunista per entrare così a far parte a tutti gli effetti nel Partito Socialista Europeo. Natta nell'88 ebbe un ictus e fu costretto a dimettersi e la sua eredità fu raccolta da Achille Occhetto. Il 19 luglio 1989 il PCI costituisce un governo-ombra con l'intento di far capire me-

glio l'alternativa di governo che il partito voleva tenere. Il 12 novembre '89, appena dopo la caduta del Muro di Berlino, Occhetto annunciò grandi cambiamenti in una riunione a Bologna. Per la prima volta all'interno del PCI il dissenso fu molto ampio. Per decidere sul da farsi fu convocato un congresso straordinario a Bologna nel marzo 1990. La mozione d'Occhetto che proponeva la formazione di un nuovo partito democratico, riformatore ed aperto a componenti laiche e cattoliche prese la maggioranza. Nel febbraio 1991 a Rimini si tenne l'ultimo congresso del PCI. Lì fu riconfermata la linea intrapresa nel precedente congresso e la mozione di Occhetto e D'Alema "Per il Partito Democratico della Sinistra" ottenne una larga maggioranza anche sulla mozione "Rifondazione Comunista". Il 3 febbraio 1991 il PCI si sciolse e nacque il PDS. Il resto è storia recente. Il PDS passò a DS per poi diventare da poco PD. Proprio come la scelta di Occhetto questa ultima segna una svolta nella politica italiana e non solo. Noi ci crediamo, ma nessuno può dire ancora a che porterà questo cambiamento. Speriamo di poter dire, imitando la storica frase di Fidel, "la storia mi assolverà" o meglio...la storia ci darà ragione.

Marco Balestrieri

Il Kosovo proclama la sua indipendenza

Durante queste ultimi mesi qualcosa è cambiato nell'assetto geografico-politico dell'Europa: il Kosovo si è staccato dalla Serbia ed è ora uno stato indipendente.

La dichiarazione unilaterale con la quale la regione si è staccata dalla Serbia è stata ratificata giorno 17 Febbraio verso le 15:50 dal Parlamento kosovaro riunito in seduta straordinaria, alla presenza delle alte cariche dello stato. Insieme all'indipendenza, è stato mostrato anche il nuovo vessillo nazionale, ovvero la geografia dello stato in giallo, su sfondo blu, sormontato da sei stelle, chiaro richiamo alla bandiera dell'Unione Europea. Si conclude così il cammino tortuoso dell'indipendenza di questa regione, che il 24 maggio 1992 muo-



veva i primi timidi passi con un referendum autogestito per l'indipendenza che aveva visto un tasso di partecipazione del 80% ed un prorompente 98% di pareri favorevoli. Dopo i massacri degli anni Novanta era impensabile che i kosovari albanesi accettassero di convivere con i serbi. Il Parlamento, composto dai deputati kosovari e dalla minoranza filo-serba, ha approvato a larghissima maggioranza il documento dell'indipendenza, letto dal premier Hashim Thaçi e votato per alzata di mano; i serbi si sarebbero astenuti dal voto. Dopo la votazione, la firma di tutti i parlamentari. Lungo le strade di Pristina, in particolare nella via Nena Tereze, si sono riversati migliaia di manifestanti per festeggiare l'avvenimento. Durante i

festeggiamenti, il premier ha scoperto un'enorme scritta gialla commemorativa: "new born", riferita appunto al nuovo stato, mentre migliaia di palloncini gialli si libravano in aria e veniva diffusa una musica di sottofondo degli U2. Subito dopo l'ufficializzazione dell'indipendenza, sono giunte le numerose reazioni internazionali: in testa quelle della Serbia, che si vede privata di una buona parte del territorio della sua nazione; tramite il presidente, Boris Tadic, ha fatto sapere di «non accettare l'indipendenza» e che «reagirà con tutti i mezzi pacifici, diplomatici e legali per annullare quanto messo in atto». Alcuni stati, tra cui anche l'Italia, riconosceranno il nuovo stato a momenti, mentre altri tra cui la Spagna, il Portogallo e la Romania sono orientate verso il rifiuto del riconoscimento.

Umile Fabbriatore

Le serenate nella città del Crati

Ennesimo anno di stop per le serenate a Bisignano! Per la cronaca solo una parentesi scolastica presso la locale scuola Media "G. Pucciano", l'anno scorso era ripresa la tradizione di san Valentino che coinvolgeva gli otto rioni in cui Bisignano è. Nel 2007 a prevalere sugli altri sette rioni è stato il quartiere Giudecca con il gruppo: "Giovani Rimembranze" composto da: Pino Turco, Francesco Falcone, Antonio Benincasa, Massimo Brunosio, Davide Castrovillari, Paolo Castrovillari e Franco Meringolo. Per un paese come Bisignano, ormai che ha ripreso il titolo di "Città", mantenere vive tradizioni come le Serenate o lo stesso Palio è importante perché è uno strumento d'intrattenimento per la popolazione, ma soprattutto è utile a far conoscere Bisignano come città di un certo livello. Non è un caso se giornali locali e regionali si sono occupati con articoli sulle serenate a Bisignano. Perfino il TG

regione ha dato spazio alle Serenate a Bisignano e questa tipologia di manifestazione che esce fuori dalle mura della nostra città non è altro che un "biglietto da visita" che va a rivalutare le nostre tradizioni fatte di storia e cultura. Rivaluta anche la famiglia De Bonis che con l'arte del suono prodotto dalle loro chitarre hanno in passato e oggi creano ancora l'atmosfera per una serenata. Il Palio è diventata materia di studio e di ricerca universitaria (da leggere la relazione dei Prof. Pitto e Farina). Altra novità di questi giorni è la consegna alla stampa dell'ANNUARIO 2007, un contenitore che se pur in forma cartacea ed in fotocopia, raccoglie tutta l'attività di un anno. Per maggiori informazioni sulla manifestazione v'invito a leggere su pagina 4 l'intervista a Rosario Turco.

Pasquale Bentivedo

JULIO SOLINAS: "Il teatro è la mia vita"

Utopia ha avuto l'occasione di intervistare Julio Solinas, uno dei più grandi attori teatrali e interprete di numerose fiction come "Un posto al Sole", "La Squadra" ed "Incantesimo".

Signor Solinas quando ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo?

Praticamente da sempre. Per ragioni che riguardano la storia della mia famiglia, fin da piccolo ho respirato aria d'arte e di spettacolo, ma i miei veri primi passi sono iniziati all'età di 13 anni, quando con la Schola Cantorum della cappella Sistina si organizzavano spettacoli (vere e proprie operette, con fasto di costumi e scenografia e bravi registi, orchestra dal vivo, e dove i ragazzi recitavano per i ragazzi) presso il Teatro de' Servi in Roma per il periodo di carnevale, e queste operette venivano replicate per almeno un mese. In una partecipai come protagonista ed ero il Principe Azzurro della favola di Cenerentola. Poi al momento del cambio di voce da "bianca" ad adulta, iniziai come cantante rock e da lì, colmo della poesia di Jim Morrison e della "beat generation", organizzai delle performances con mie poesie e la musica dal vivo, ed iniziai ad essere chiamato a recitare da alcune compagnie e così cominciai a diventare un mestiere l'essere attore. Nel frattempo studiai anche, fui accettato all'Accademia Silvio D'Amico, ma non potei frequentarla perché vivevo già fuori casa e avevo bisogno di lavorare perché nessuno poteva mantenermi, e l'Accademia non permetteva allora di far lavorare nello spettacolo i propri allievi. Allora frequentai svariati stage, con ottimi maestri, ma gran parte di ciò che conosco ed ho imparato, l'ho rubato dalla pratica delle "tavole del palcoscenico" e dall'osservazione degli attori e dai registi, tra cui alcuni veramente grandi, con cui ho lavorato.

Nella sua carriera ha toccato tutti i vertici dello spettacolo, come teatro, televisione cinema...qual è quello che le ha dato e la dà più soddisfazioni?

Absolutamente il Teatro, per le ragioni di cui sempre si parla, ma che sono vere: il contatto diretto ed immediato con il pubblico è veramente una droga a cui però non ci si assuefa mai.

Lei ha studiato anche nella "Scuola Cantorum" della Cappella Sistina e ne fu anche voce bianca solista. Che ricordi ha di quel periodo?

Belli con dei rammarichi, poiché vivendo quell'esperienza quando si è bambini, molte cose non si apprezzano fino in fondo e non si colgono le occasioni e le opportunità che ti si presentano. Un aneddoto voglio raccontarlo: La Schola Cantorum era chiamata spesso a fare concerti per il mondo e ne ricordo però uno in particolare. Eravamo in Austria, avrò avuto 10 anni, e si doveva fare un concerto di "musica sacra". Quando entrammo nella sala per posizionarci, noi tutti "pulitini" con la nostra divisa, notammo che la sala era piena d'operai, ancora sporchi del proprio lavoro, alcuni addirittura in tuta; chiaramente su questo all'epoca ci scherzammo sopra, ma ripensandoci ora, alla dimostrazione d'interesse e alla determinazione di quegli operai nel venire ad ascoltare e alla loro voglia di qualcosa di bello, mi commuovo e trovo che fu qualcosa di fantastico.

Qual è stato il suo maestro più importante?

Senza fare torto a nessuno, ho avuto la fortuna di incontrare e lavorare con tanti bravi maestri ed attori. Il primo fra tutti è stato Aroldo Tieri e con lui Giuliana Loyodice, con cui ho lavorato insieme per quasi 5 stagioni, che per me sono stati maestri sul palcoscenico ma ancor più "maestri di vita".

Nel 1998 era a teatro con l'opera "Che Guevara - Il musical". Cosa ne pensa del noto rivoluzionario?

Che Guevara è e rimane, nonostante l'idiota e capitalista commercializzazione, un eroe, un mito del secolo precedente e anche dell'attuale, una figura fondamentale della nostra cultura e se si troglieste qualche maglietta di mezzo e ci si concentrasse più sulle sue azioni e i suoi scritti, non credo che si farebbe un soldo di danno. La sua volontà, se volete romantica, di costruire un mondo più equo e migliore dovrebbe essere d'esempio a tutti.

Nel 2006 l'abbiamo vista nella fiction "Incantesimo" dove interpretava un personaggio "cattivo", più precisamente il truffatore Altieri. E' stato difficile interpretare la parte di un "mascalzone"?

La difficoltà è sempre quella di rendere credibili i personaggi che si vanno a fare, e in questo caso dover essere credibile anche quando parli con entità soprannaturali, dato che l'Altieri parlava con le persone defunte, non è stato facile. Spero di esserci riuscito.

Lei è uno dei costituenti della associazione "Globi Distratti". Di che cosa si occupa?

La nostra è un'associazione culturale, e ci occupiamo principalmente di formazione e di produzione sia teatrale che audiovisiva. Riusciamo dal 1999, anno della costituzione della GLOBI DISTRATTI, a formare almeno due laboratori teatrali e produrre dai tre ai quattro spettacoli e almeno un video ogni anno. E tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto delle altre due colonne portanti dell'associazione che sono Emanuela Dessy e Mario Rinaldoni. Tutto finanziato da noi e dalle entrate dei nostri corsi, ogni tanto con il contributo dell'IMAIE (*Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori*). Se volete sapere di più sulla GLOBI DISTRATTI potete venirci a trovare sul web all'indirizzo www.globidistratti.net oppure sulla nostra pagina di my space www.myspace.com/globi_distratti.

Ha mai recitato a Cosenza? E cosa ne pensa della città e della sua provincia?

Sono stato più volte al "Teatro Rendano", e anche la provincia di Cosenza l'ho "battuta", come si dice in gergo, parecchio, soprattutto d'estate, e sono stato anche nei cosiddetti "paesi albanesi". Una gran terra, dove torno sempre volentieri, anche per abbuffarmi di 'nduja e per passeggiare con piacere nella parte vecchia di Cosenza

Quando potremmo rivederla a teatro nella nostra città o in televisione?

Spero presto, attualmente i miei impegni mi fermano a Roma e non so quale sarà il mio prossimo impegno in tv. Stiamo per chiudere un contratto per una nuova importante fiction che parlerà di uno dei grandi Papi del novecento, ma non posso dire nulla.

Massimo Maneggio

Direttore:
Massimo Maneggio

Redazione

Umile Fabbricatore

Salvatore D'Andrea

Pasquale Bentivedo

Antonio Aurello

Grafica

Gianluca Murano

Direttivo della SG:

Segreteria

Esposito Balestrieri

Gianluca Murano

Marco Balestrieri

Direttivo

Rosario Perri

Lucantonio Pirillo

GLI STUDENTI SI RIBELLANO

Noi studenti del Liceo Scientifico - Itis di Bisignano giorno 27 febbraio, dopo una lunga e accurata riflessione, abbiamo deciso che era arrivato il momento di farci sentire in maniera forte

in seguito ai vari tentativi di risolvere le problematiche che troviamo nel nostro istituto che non sono stati risolti per molte divergenze con l'altra parte. Infatti, dopo varie proposte per la risoluzione dei problemi,

non siamo stati presi in considerazione dal nostro Dirigente Scolastico nonostante i nostri modi siano sempre stati propositivi. Così abbiamo costruito una civile protesta davanti ai cancelli del nostro istituto con le seguenti motivazioni: 1) Contro l'elevato autoritarismo da parte del Dirigente Scolastico che non lascia spazi alle proposte che chiunque avanzi per il miglioramento dell'istituto e per la risoluzione dei problemi. Questo porta ad una visione ristretta delle difficoltà e quindi ad un modo di risolverlo spesso sbagliato che crea nuovi problemi; 2) Contro la decisione di un limite di ritardi (6 per ogni quadrimestre), che se superato influisce di molto sul voto di condotta finale facendo rischiare punti di credito e anno scolastico agli studenti. Questa

restrizione porta di conseguenza ad invogliare ad assentarsi dalle lezioni piuttosto che prendere un ritardo sul registro; 3) Contro l'obbligo di indossare la tuta che porta alla "pena" di

non far svolgere l'attività fisica ad un'intera classe, anche se a non indossarla è solo uno studente. Tutto questo nonostante la palestra sia priva d'attrezzature sportive (che dovrebbero essere solo montate) e soprattutto sia perennemente sporca; 4) Per far svolgere l'assemblea d'istituto in modo che tutti gli studenti

possano partecipare e non solo i rappresentanti di classe e d'istituto, perché questo è un diritto di tutti e inoltre ognuno deve avere la possibilità di esprimere la propria opinione; 5) Per le uscite anticipate in mancanza del professore dell'ultima ora evitando così che la classe sia lasciata allo sbaraglio nella scuola. Questi erano i motivi più pratici che ci hanno portato a compiere questa protesta. Motivi che sono tutti riconducibili a quell'autoritarismo che non lascia spazi e che a noi sta molto stretto. Con questa reazione abbiamo ottenuto un ammorbidimento su tutti i punti per cui protestavamo, ma di sicuro saremo ancor più vigili e attenti per fare in modo che le cose non tornino come prima.

Marco Balestrieri



Veglia

Un intera nottata

Buttato vicino

A un compagno

Massacrato

Con la sua bocca

Digrignata

Volta al plenilunio

Con la congestione

Delle sue mani

Penetrata

Nel mio silenzio

Ho scritto

Lettere piene d'amore

Non sono mai stato

Tanto

Attaccato alla vita

Giuseppe Ungaretti

Il nostro periodico è aperto a quanti desiderano collaborare nel rispetto dell'art.21 della Costituzione Italiana. Gli autori degli articoli firmando gli scritti si assumono ogni tipo di responsabilità sia penale che civile, esonerando la direzione e la redazione da ogni eventuale reato e controversia legale.

Trovate Utopia sul sito
www.bisignanoinrete.com

Scriveteci a
Utopiasg@libero.it

New Shoppers

Di Lento Claudio
Ingrosso buste, carta,
sacchetti, forniture
pizzeria, macelleria, ecc..
C/da Petrini, Luzzi (CS)
tel. 0984 543318

OFFICE SERVICES
COPISTERIA di E. Maiuri